

Alta velocità. Ieri il ministro al cantiere

Lupi: «Sulla Tav siamo in anticipo di oltre sei mesi»



Maria Chiara Voci
 TORINO

Già nel 2015, con il recupero di una buona manciata di mesi, la galleria di Chiomonte potrebbe essere terminata. Se così sarà, all'inizio del 2016, partirà a Susa, anche sul lato italiano, lo scavo per il tunnel di base della Torino-Lione.

A scandire le tappe del prossimo futuro, rimarcando «un anticipo sui lavori di oltre sei mesi», è stato, ieri, il ministro alle **Infrastrutture** e Trasporti, Maurizio Lupi, che si è recato in visita al cantiere della Tav. La seconda volta, in veste ufficiale: la prima, come membro dell'Esecutivo guidato da Matteo Renzi.

In valle, la talpa che sta buccando le rocce per consentire ai tecnici di valutarne la natura, avanza fra i 7 e i 10 metri al giorno e ha già roscchiato i primi 453 metri «senza rilevare - ha spiegato il responsabile del dicastero - la presenza di amianto o di altri materiali pericolosi». Il traguardo consente un certo ottimismo. «Anche in Italia, quando c'è la volontà - ha rimarcato il ministro, accompagnato dal commissario di Governo, Mario Virano e dal direttore di Ltf, Marco Rettighieri - le opere si possono realizzare. Il tunnel geognostico è un bellissimo lavoro d'ingegneria».

Se in montagna i lavori procedono, altrettanto deve - però - accadere a Roma. Innanzitutto con la ratifica dell'atteso trattato fra Italia e Francia, autorizzato nell'autunno scorso dalla Camera e che, dopo essere stato licenziato dalla commissione, sarà presto calendarizzato per l'esame del Senato. In secondo

luogo, con l'approvazione del budget per le opere compensative: dieci milioni sono già disponibili, ma si lavora - ha detto Lupi - «per cercare di reperire altri 30 milioni». Rispetto a un piano che prevede interventi a favore del territorio coinvolto nei cantieri per un ammontare di circa 136 milioni, cioè il 5% del valore della tratta internazionale della linea. Infine, cammina anche il progetto del tunnel di base. Lo spiega Ltf: «La prossima settimana è convocata la conferenza dei servizi per l'approvazione del definitivo. Successivamente, tutto passerà nelle mani del Cipe».

Lasciando la Valsusa, Lupi ha infine annunciato che fra 15 giorni tornerà sul territorio. Questa volta, senza misure di sicurezza:

TABELLA DI MARCIA

Nel 2016 il via allo scavo per il tunnel di base anche sul lato italiano
 Opere compensative: si cercano altri 30 milioni

il ministro ha infatti accettato un invito a pranzo del primo cittadino di Chiomonte, Renzo Pignard. Una promessa che si scontra con l'allarme intorno all'opposizione no-Tav che, proprio ieri, è stato diffuso dai servizi segreti nella Relazione annuale consegnata al Parlamento. Gli 007 parlano di un «rischio di salti di qualità nella lotta contro la realizzazione del Tav. Soprattutto per interventi di matrice anarco-insurrezionista». Ma, ancora ieri, Lupi ha ribadito: «Un operai mi ringraziato, perché finalmente anche in Italia si possono fare grandi opere. Non può essere una minoranza di criminali e violenti a impedirlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

